DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: un anno . . . . L. 3.000
un semestre . . . » 1.600
un trimestre . . . » 850
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi: SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 872 68 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PRO MEMORIA PER IL CANCELLIERATO:

"Difesa della lira e del tenore di vita delle masse lavoratrici": ecco il programma. 250 miliardi di inflazione in sei mesi; serrate e manganelli contro i lavoratori: ecco i fatti.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 9 ★ SABATO 10 GENNAIO 1948 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

TOGLIATTI CHIUDERA' I LAVORI DEL SESTO CONGRESSO

Oggi i delegati eleggono il Comitato Centrale del P. C. I.

Domani si riunisce la Conferenza economica del Partito

Oggi il compagno Togliatti prenderà la parola per concludere i lavori del VI Congresso del Partito. Prima di lui parleranno i relatori designati dalle cinque commissioni. Alcune commissioni hanno già concluso il loro lavoro, altre lo concluderanno stamani prima che il Congresso si riunisca nuovamente in sede di assemblea allo «Smeraldo». In questa occasione sarà anche eletto il nuovo Comitato Centrale del Partito.

L'attesa per questa giornata conclusiva è vivissima. Le commissioni hanno continuato il loro lavoro per tutta la giornata di ieri, e si calcola che vi siano stati complessivamente circa 200 interventi.

Spesso le varie delegazioni regionali si sono riunite insieme per esaminare l'andamento dei lavori e fissare concordemente i punti sui quali era opportuno intervenire. Gli interventi sono stati generalmente molto concreti e si sono susseguiti con estrema rapidità.

I lavori delle Commissioni

Alle cinque commissioni ufficiali si è affiancata la commissione economica che tuttavia non presenterà la propria relazione al Congresso, ma discuterà i risultati del proprio lavoro nel corso della Conferenza economica fissata per domani, dopo la chiusura del Congresso.

La Commissione politica, che è presieduta dal compagno Togliatti, si è riunita nei locali della Sezione Volta. Vi sono stati interventi di Scoccimarro, Negarville, Amendola e Reale. La Commissione sindacale, presieduta da Longo, si è riunita presso la Sezione di Turro. Di Vittorio, Roveda, Sereni, Grieco, Teresa Noce, Grassi e Bosi hanno partecipato ai suoi lavori.

Il compagno Secchia presiedeva la Commissione d'organizzazione alla quale hanno partecipato Rossi, D'Onofrio, Massola, Colombi e Pajetta.

La Commissione elettorale presieduta da Novella ha avuto interventi di Ingrao, Leone, Rita Montagnana, Camilla Ravera, Mieli.

Presso la Sezione Magenta si è riunita la commissione femminile che è presieduta da D'Onofrio. Tra gli interventi vi sono stati quelli di Maria M. Rossi e delle compagne Amendola, Diaz, Carnevali, Mafai, Ermini e Pizzoli.

La Commissione economica è presieduta da Scoccimarro e Pesenti, e ai suoi lavori partecipano i responsabili delle Sezioni economiche delle Federazioni.

Nella stessa giornata di ieri, i rappresentanti del Congresso hanno compiuto altre visite di onore ai Caduti per la libertà. Le cerimonie sono state molto semplici.

L'elezione del C. C.

Per l'elezione del nuovo Comitato Centrale del Partito sarà presentata una lista di candidati elaborata da un'apposita Commissione. Questa Commissione si è riunita ieri sotto la Presidenza del compagno Togliatti. I candidati saranno sottoposti al Congresso per la votazione nel corso della seduta di oggi.

In diverse fabbriche milanesi sono continuate le visite delle delegazioni regionali. Il compagno Scoccimarro si è recato alla Brown-Boveri dove, prima di sedere a mensa coi delegati e con gli operai, ha pronunciato alcune parole. Mentre Scoccimarro si trovava alla *Boveri*, numerosi partigiani dell'*Alfa Romeo* sono venuti per condurlo al loro stabilimento. Così, accompagnato dal Sindaco di Bologna, Dozza, Scoccimarro ha visitato ambedue gli stabilimenti. Gli operai l'hanno accolto con entusiasmo.

Cecchi, Secchia e Audisio hanno visitato la OLAP sedendo a pranzo con gli operai. Anch'essi sono stati accolti con molte feste e hanno avuto molte strette di mano. Li Causi e Spano hanno visitato la O.M. I delegati di Parma sono stati invitati presso la Ortofrigor.

Unanime protesta dei militari del '25

La protesta dei militari della classe 1925, trattenuti alle armi con un improvviso provvedimento del governo, continua a rivelarsi in tutta Italia con manifestazioni pubbliche nelle strade delle principali città o dentro le stesse caserme.

Nella capitale, le caserme continuano ad essere pichettate da reparti armati di carabinieri.

A Bari è avvenuta ieri una manifestazione di un numeroso gruppo di militari. Mentre la cittadinanza solidarizzava con la loro giusta protesta, la polizia ha proceduto al fermo di alcuni soldati.

Le autorità stanno ora tentando in ogni modo di reprimere le manifestazioni di sdegno dei soldati. Si apprende che ad Udine la magistratura militare sta montando una istruttoria per scoprire quali «organizzatori e mandanti» siano dietro alle manifestazioni, la cui responsabilità ricade solo sul governo

Si delinea lo sciopero dei giornalisti in tutta Italia

La Federazione della Stampa italiana ha invitato le Associazioni regionali di stampa a promuovere presso le consorelle sindacali regionali una manifestazione che conforti lo atteggiamento della Federazione ed esprima la ferma volontà di proseguire l'agitazione fino allo sciopero nazionale della categoria.

REALIZZAZIONI DEL GOVERNO DEI PLUTOCRATI!

Duecentocinquanta miliardi di lire stampati nel giro di sei mesi

Fallimentare relazione al Consiglio dei Ministri - Il deficit del bilancio è salito da 300 a 500 miliardi - Ed ora Einaudi vuol dimettersi

Il Governo dell'inflazione e dello aumento dei prezzi ha ieri confessato pubblicamente il fallimento della politica di «risanamento del bilancio» e per la salvezza della lira, così clamorosamente proclamata dall'on. De Gasperi e dall'on. Einaudi al momento della formazione del primo governo nero.

La cifra del disavanzo di bilancio registrato al 30 gennaio 1947 in 300 miliardi ha raggiunto ormai i 500 miliardi di lire e la circolazione monetaria ha registrato in questi ultimi 6 mesi un aumento di 257 miliardi, passando così da 530 a 787.

Queste impressionanti cifre che testimoniano e condannano insieme la disastrosa politica finanziaria del Governo De Gasperi, sono state rese note oggi dopo che l'on. Einaudi, smentendo con la sua stessa voce tutti i propositi della sua azione di regolatore del bilancio statale, le aveva rifuse in una relazione durata due giorni al Consiglio dei Ministri.

Il comunicato ufficiale diramato in serata si è poi affrettato a promettere che le entrate dello Stato saliranno presumibilmente entro il 30 giugno prossimo ad una cifra prevista di 330 miliardi di lire ad una cifra di 800 miliardi.

Si tratta di entrate che provengono dalla applicazione delle vecchie e nuove imposte, compresa la straordinaria sul patrimonio che così fortemente ha inciso sui patrimoni dei piccoli proprietari e dall'inasprimento della imposta sull'entrata, recentemente voluto dallo stesso De Gasperi, la quale ha gravato sul bilancio dei consumatori più poveri contribuendo a far risalire i prezzi dei generi di prima necessità

1200 miliardi di imposte!

La cifra complessiva che gli italiani hanno pagato e pagheranno entro il 30 giugno per imposte assicurazioni sociali e varie raggiungerà così i 1 200 miliardi di lire, vari a un quarto del reddito nazionale, che è calcolato in 4 500 miliardi. Questa pressione fiscale, che grava essenzialmente sul sacrificio delle classi popolari, tocca così un limite sinora ignoto in qualsiasi nazione del mondo, senza che i contribuenti vedano il risultato di un miglioramento delle finanze statali. Di fronte a questa disastrosa constatazione, il Comunicato del Governo tira naturalmente in ballo le «erogazioni che si potrebbero chiamare sociali», e cioè le spese sostenute per far fronte alle necessità più elementari delle categorie meno abbienti, gli aumenti di salari e di stipendi agli statali.

Il governo della confindustria non poteva rinunciare ad insistere su questo punto, a rigettare sui lavoratori la responsabilità dei suoi fallimenti. Esso non rinuncia cioè, neppure di fronte alle cifre più disastrose, alla illusione di poter prescindere, nella sua politica economica dalle necessità vitali della popolazione lavoratrice, che ora vorrebbe spingere ancor più in miseria, su cui vuol far ricadere tutte le spese della ricostruzione e del risanamento, pur di lasciare intatti gli interessi dei grandi industriali ed agrari favoriti in ogni modo.

Il comunicato del Consiglio si guarda infine bene dal dare l'esatta misura delle spese sostenute coi finanziamenti preferenziali concessi alle industrie care a Togni e Merzagora, i quali hanno saputo far cadere nel nulla — o solo in uno strumento di rovina delle piccole e medie industrie — la politica creditizia dell'on. Einaudi.

A questa grave situazione — confessata con amarezza — il Governo si propone naturalmente di far fronte, non togliendo i soldi ai plutocrati, dando impulso alla produzione, stroncando la speculazione, ma «in parte grazie agli aiuti americani», ed in parte, secondo il sistema dell'on. Corbino, con la consueta emissione di Buoni del Tesoro che andranno così ad aumentare il già cospicuo e pericoloso carico fluttuante

I ministri tacciono

Alle rivelazioni di Einaudi il Consiglio dei Ministri non ha reagito in alcun modo. Un sintomo della gravità della situazione è stato offerto dall'on. Tremelloni, il quale interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di non poter pronunciarsi in base ad un invito molto esplicito rivolto in tal senso a tutti i ministri dall'on. Einaudi.

Ma un fatto ancor più significativo e clamoroso è avvenuto ieri nella tempestosa seduta del Consiglio dei Ministri, a quanto si apprende. Il Ministro Einaudi, prima di consegnare la relazione su la situazione di bilancio, ha prodotto un ultimatum al Cancelliere, comunicandogli che qualora non venga modificata immediatamente la politica finanziaria, egli presenterà le dimissioni al momento psicologicamente opportuno per influire sul corpo elettorale. Einaudi ha confidato a più di una delle persone che gli sono vicine di non voler più fare la figura dell'ostaggio, di non esser cioè più disposto a subire le conseguenze della volontà democristiana.

Nel resto della sua seduta, il Consiglio era troppo esausto per poter decidere cose importanti: oltre alla concessione di alcune facilitazioni tributarie per la importazione di pacchi alimentari che vengono introdotti in Italia prima del 31 marzo prossimo, ha disposto che la consegna dei criminali di guerra, traditori e collaboratori stranieri avvenga con la normale procedura dell'estradizione.

Domani alle 16, il Consiglio tornerà a riunirsi ancora.

FRONTE DEL LAVORO CONTRO I LICENZIAMENTI E LE VIOLENZE

Genova e Torino pienamente solidali con Roma in lotta per la difesa delle fabbriche

La Segreteria Confederale unanime protesta contro i brutali e arbitrari interventi ordinati da Scelba - Trattative a tarda notte al Ministero del Lavoro

Nel pomeriggio di ieri la Segreteria della CGIL ha inviato un telegramma urgente a Pacciardi nel quale, deplorato energicamente l'operato della polizia nei confronti dei lavoratori e gli interventi dei Commissariati verso membri di Commissioni interne, «sollecita l'intervento del Ministero degli Interni per l'individuazione dei responsabili e la punizione degli abusi». Il telegramma è firmato da Lama per la corrente comunista, Sapri per quella socialista e Pastore per quella democristiana.

Un'altra significativa manifestazione della solidarietà che anima i lavoratori di tutta Italia verso i metallurgici romani si è avuta ieri a Genova. Gli operai dell'Ansaldo e della San Giorgio, venuti a conoscenza delle violenze della Polizia di Scelba manifestavano il loro sdegno e la loro protesta reclamando immediati provvedimenti. Una commissione, in rappresentanza dei due grandi complessi, si recava alla C.d.L. per far conoscere agli organismi responsabili lo stato d'animo dei lavoratori genovesi. Un'altra delegazione accompagnata dai membri della Segreteria della FIOM e della CGIL si è quindi portata dal Prefetto, al quale ha esternato l'indignazione dei lavoratori genovesi per le provocazioni dei minori poliziotti.

In segno di tangibile solidarietà i lavoratori dell'Ansaldo e della San Giorgio hanno deciso di versare una ora di lavoro a beneficio dei metallurgici romani che difendono le fabbriche.

Apprendiamo inoltre che la FIOM di Torino ha inviato ai lavoratori metallurgici di Roma il seguente telegramma: «Metallurgici torinesi esprimono loro indignazione metodi antidemocratici contro metallurgici e lavoratori romani solidali operai Roma protestano intervento forze polizia invocano piena assicurazione piena solidarietà azione organismi sindacali et lavoratori romani».

Frattanto nella Capitale, mentre le fabbriche continuano ad essere presidiate dai metallurgici il fermento e l'indignazione crescono di ora in ora tra i lavoratori e la popolazione. E insieme al fermento cresce la decisione di impedire ad ogni costo la distruzione del patrimonio industriale di Roma ed il licenziamento di nuovi operai.

Ieri mattina, i lavoratori di tutti gli stabilimenti metallurgici romani in segno di solidarietà con gli operai della OMMIR e della «Di Scanno» hanno deciso di fare altrettanto nei prossimi giorni.

In vari capoluoghi di provincia hanno avuto luogo manifestazioni di protesta. Altre agitazioni si sono estese o continuano a costituire, presso le prefetture, i Comitati coordinatori per la raccolta dei versamenti al Fondo di soccorso invernale, con la partecipazione delle locali Camere del Lavoro.

LA CONVENZIONE CON LA G. M. A.

Tremelloni si vendica del concorrente Togni

Contro la quanto mai sospetta convenzione stipulata a suo tempo dal Ministero dell'Industria con la società G.M.A., la quale otteneva da Togni il monopolio assoluto delle vendite ratealì di tessuti e di generi di abbigliamento agli impiegati statali, sono insorti tutti i dettaglianti tessili del paese.

In seguito a ciò il Ministro Tremelloni ha disposto che la questione trattata da Togni venga riesaminata, non lasciandosi sfuggire l'occasione per sconfessare il suo predecessore e concorrente in maniera clamorosa. L'esecuzione della concessione è mantenuta sospesa, in attesa di accertare se «quanto già deliberato risponda in effetti agli interessi dello Stato».

Per ottenere ciò, i negozianti avevano minacciato la serrata.

Le agitazioni in corso all'esame del C. E. della CGIL

Per il giorno 14 gennaio è stato convocato il Comitato Esecutivo della C. G. I. L. per discutere il seguente ordine del giorno: 1) fondo nazionale per i disoccupati; 2) Consigli di gestione. 3) vertenze sindacali in corso. 4) convocazione del Comitato Direttivo della CGIL.

OPERAI E CONTADINI ALLA CONTROFFENSIVA

Il Cantiere navale di Ancona presidiato e gestito dai lavoratori

Fermento a Civitavecchia - Sciopero dei portuali a Napoli - I mezzadri delle Marche ottengono l'applicazione del "lodo" De Gasperi

I lavoratori di Ancona hanno occupato ieri il Cantiere Navale, a conclusione di una lotta che durava da mesi contro i padroni sabotatori del cantiere.

La decisione è stata presa dal Comitato di agitazione, dopo la constatazione dell'inadempienza dei padroni nei riguardi della regolare corresponsione dei salari. Il lavoro continua nel cantiere sotto la direzione operaia in perfetto ordine: i lavoratori hanno chiesto la incorporazione del cantiere nel gruppo IRI. I dirigenti dell'azienda collaborano intanto con i 1.600 operai.

Altre agitazioni operaie e contadine contro le illegalità e le provocazioni padronali nascono in varie regioni.

Civitavecchia è in fermento per una inaudita provocazione dei padroni dell'«Italcementi», cui di recente gli operai hanno già dato una lezione, costringendoli a riaprire la fabbrica. I padroni hanno affisso ieri un foglio in fabbrica comunicando che da ora in poi le paghe sarebbero state decurtate del 20 per cento. Gli operai risponderanno iniziando immediatamente lo sciopero bianco, astenendosi cioè dal lavoro ma restando presenti in fabbrica. La CdL ha convocato il Comitato cittadino di agitazione.

A Napoli, i portuali hanno proclamato lo sciopero generale in seguito alla mancata corresponsione dell'indennità di avvicendamento. Nessuna nave potrà lasciare il porto di Napoli.

Intanto la grande agitazione dei mezzadri delle Marche per imporre agli agrari il rispetto del «lodo» mezzadrile sta sfociando in una grandiosa vittoria: in tutta la provincia di Ancona, numerosi agricoltori si sono recati di loro volontà alla sede della Confederterra per firmare ai mezzadri cambiali o assegni bancari per l'importo approssimativo delle spettanze dovute ai coloni. La capitolazione generale degli agricoltori è ormai soltanto questione di ore.

A Fossombrone è stato proclamato lo sciopero generale in appoggio alla lotta dei contadini per il «lodo» e la «tregua» e per solidarietà con i disoccupati. A S. Benedetto del Tronto si è svolta una grandiosa manifestazione di mezzadri e di lavoratori marittimi, in sciopero dal giorno e ultimo scorso: la sede dell'Associazione agricoltori è stata invasa dalla folla.

Gli scissionisti del P. D. L. denunciati dalla Direzione

In un comunicato diramato ieri, la direzione del Partito Democratico del Lavoro ha annunciato di essersi riunita nei giorni scorsi, per esaminare i tentativi di disgregazione delle forze del Partito, effettuati da alcuni elementi estremisti o radiati dal Partito stesso

In particolare la direzione del P.D.L. ha denunciato il sedicente Esecutivo dell'Alta Italia, che avrebbe a sua disposizione formazioni armate e larghi finanziamenti da parte di industriali del Nord appartenenti a partiti antidemocratici. Sono stati espulsi Simiani, Oglieri e Bergamo di Milano

La direzione del P.D.L. ha inoltre deciso di sciogliere il Comitato di Reggenza della Sezione romana e di nominare una commissione che ne assumerà e pro tempore» la direzione.

Secondo informazioni della stampa, lo on Preziosi e il dott. Mariani si sarebbero dimessi dalla direzione del Partito Democratico del Lavoro

I conti

L'organo del Presidente del Consiglio se la prende con la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia, l'Albania ecc. Questi paesi hanno il torto di essere «democrazie nuove» e «Mosca» ha il torto di non essere intervenuta perchè i rari Horty, Tiso e altri nobili e monsignori assumessero il potere.

Ma forse le «democrazie nuove» qualcosa hanno pur fatto. Per esempio, hanno cacciato via gli agenti dell'imperialismo straniero. Per esempio, hanno costituito il governo che hanno voluto loro e non quello che ha voluto l'America. Per esempio, non hanno ministri degli Esteri che dicono: «Prego, s'accomodi!» ai fucilieri americani.

Sono piccole cose, queste. Forse non fanno piacere al Vaticano e forse infastidiscono Dunn. Ma sono così comode per una nazione che vuole essere indipendente.

Stia tranquillo De Gasperi, che il popolo riuscirà a realizzare una nuova democrazia in Italia. E allora, per star più comodo in casa sua e cominciare a lavorare sul serio, saprà anch'esso valutare i meriti degli uomini di stato venduti allo straniero.

Qui finiranno molte brillanti carriere. Fra l'altro saranno fatti i conti col conte.

Colombo ha scoperto l'America. L'America ha scoperto Sforza. Siamo pari e patta. Si prenda Sforza e ci lasci l'Italia.

COSE VISTE ALLO «SMERALDO»

MISURA DELL'ANTIFASCISMO - GOLDONI NELL'URSS SPANO: 200 PAROLE AL MINUTO - COSE PERSE

MILANO, 9. — *La Presidenza del Congresso ha reso omaggio alle tombe degli eroici milanesi Caduti per la libertà e l'indipendenza della Patria.*

Nessun Congresso, certamente, era meglio qualificato, per un simile omaggio, di questo che colletiona, nelle persone dei suoi componenti, migliaia di anni di galera scontati nelle prigioni fasciste per difendere la libertà e la democrazia.

Negli altri congressi (parliamo di quelli dei partiti borghesi) l'antifascismo dei maggiori dirigenti si misura con gli anni che essi hanno trascorso nei biblioteche vaticane e nel tranquillo esercizio della professione forense.

L'antifascismo dei componenti la nostra Presidenza si misura invece con gli anni di galera e di lotta di ciascuno dei nostri dirigenti.

* * *

L'altra sera, subito dopo la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, i delegati si riposarono al «Piccolo Teatro», dove si dava una commedia di Goldoni.

Judin e Gregorian, pur non conoscendo l'italiano, hanno insistito molto per andare anche loro a teatro.

Goldoni, hanno spiegato, è molto popolare nell'Unione Sovietica, e volevano vedere come lo si recitava in Italia.

Questo attaccamento a Goldoni, da parte dei popoli sovietici, non ha fatto molto piacere a Ravagnan che conserva per Goldoni quel rancore che verso questo autore ha ogni buon chioggiotto, ricordando come le «Baruffe» ironizzino e non poco sulla popolazione di Chioggia.

* * *

Il Congresso visto dagli stenografi: gli oratori più veloci sono stati finora Spano, Sereni e Terracini, che hanno marciato quasi costantemente alla media di 180-200 parole al minuto. Togliatti tocca di rado le 180; in generale è un buon «dettatore» (attenzione, compagno linotipista: se scrivi «dittatore» siamo perduti). Lo oratore preferito è Fabrizio Onofri che ha consegnato il suo intervento scritto, rinunciando alla parola. Gli applausi sono stati con favore, perchè permettono di riguadagnare le parole perdute. Di Vittorio, dicono gli stenografi con benevolenza, si potrebbe seguire fumando.

* * *

I comunisti non sono distratti: questa è la morale dell'ufficio oggetti smarriti del Congresso. Non ha proprio nulla da fare, e duro molto fatica a trovare oggetti da catalogare tra gli oggetti smarriti (e scusate il gioco di parole). Qualche guanto spaiato, una sciarpa verde, un berretto da soldato un fazzoletto di seta ed un «monopolino» rosso: un guanto da bambino, senza dita, piccolo e grazioso, che evidentemente non può essere stato perduto da Giorgio Amendola. In sala, i delegati sono attenti, prendon appunti: qualcuno studia gli oratori con un binocolo, come a teatro.

* * *

Educazione linguistica dei congressisti. Nel giro di pochi giorni sono state ascoltate le lingue ungherese, serbo-croata, romena, inglese. Poche parole in russo ha detto Judin: il rappresentante del P. C. cecoslovacco ha invece parlato in italiano. I delegati osservano che le parole «democrazia» e «partito comunista» sono quasi eguali in tutte le lingue, e ne traggono buoni auspici per la solidarietà internazionale.

Ro.

INTERVISTA CON IL DELEGATO BULGARO AL VI CONGRESSO

L'ombra dell'americano Barnes sul capo del traditore Petkov

La verità sugli "interventi" in Grecia - Spie e quinta colonna fascista

MILANO, 9 — Durante i pochi minuti che intercorrono tra un intervento e l'altro, durante i lavori del Congresso del P. C. I. abbiamo avvicinato il delegato bulgaro, Vladimir Popitomov (membro dell'Ufficio Politico del Partito Comunista bulgaro e redattore capo dell'organo del Partito «Rabotnicsesko delo»), chiedendogli per i nostri lettori alcune dichiarazioni sulla politica estera e interna del suo paese.

«Dall'inizio della lotta che i partigiani di Markos conducono per l'indipendenza della Grecia — abbiamo chiesto al compagno Popitomov — la stampa della reazione italiana si affanna a dipingere l'esercito democratico come un gruppo di comunisti sotto ordini di Mosca e senza seguito nel paese. Secondo questa stampa lo Esercito democratico può combattere e resistere soltanto perchè i paesi di nuova democrazia, Bulgaria, Jugoslavia e Albania, lo riforniscono di uomini, armi e equipaggiamento. Vuoi fornirci dei ragguagli in proposito?».

Chi sostiene Markos

«L'argomentazione di cui si vale la stampa «indipendente» — ci risponde Popitomov — non regge. La lotta che da molti mesi stanno conducendo i partigiani greci, i quali occupano attualmente buona parte del territorio elenico, è una lotta di liberazione che trae la sua forza dall'appoggio morale e materiale di tutto il popolo greco. Una lotta così grande non può avere spiegazione nell'aiuto esterno. Una grande forza sostiene i partigiani di Markos e questa va ricercata nella giustezza della causa per la quale si battono e nell'appoggio che ad essa danno tutti i democratici greci. D'altro canto la America ha costretto l'O.N.U. ad inviare in Grecia una commissione permanente di controllo con sede fissa a Salonicco la quale dopo un mese di lavoro, con gli informatori ed agenti di cui dispone, non è riuscita ad addebitare al nostro paese nessuna responsabilità documentata.

La verità è che tutto il chiasso sollevato dalla stampa reazionaria, tutte le accuse mosse agli Stati democratici dei Balcani fanno parte di una orchestrazione atta a mascherare e a motivare la presenza delle truppe inglesi in Grecia e alla trasformazione di quel paese in una colonia e in una base militare americana.

Un altro fatto della politica interna bulgara di cui ebbe ad occuparsi a lungo e ampiamente la stampa cosiddetta «indipendente» e sul quale i nostri lettori gradirebbero essere chiaramente informati è il processo e la sentenza contro Nicola Petkov

Una sentenza giusta

«La ragione delle grida lanciate dalla stampa reazionaria italiana e mondiale — ci ha risposto Popitomov — va ricercata nel fatto che l'imperialismo internazionale ha perso con Petkov il suo primo agente in Bulgaria, lo organizzatore politico e l'ispiratore della quinta colonna fascista nel nostro paese. Nicola Petkov, come è stato ampiamente documentato con innumerevoli prove durante il processo, era divenuto il cervello politico di una grande organizzazione cospiratrice miliare che faceva capo, per l'applicazione pratica dei suoi piani criminosi, al generale Kiril Stancev e al colonnello Marco Iratcu. Lo scopo di questa cospirazione era di abbattere con un colpo di stato armato il Governo democratico del Fronte della patria liberamente eletto, che aveva organizzato la lotta del popolo contro i tedeschi, culminata con la vittoria del 9 settembre 1944. Secondo i piani dei cospiratori questo Governo avrebbe dovuto essere sostituito da un regime di tipo dichiaratamente reazionario.

Il verdetto che ha condannato Petkov è stato un verdetto giusto. Qualunque paese avrebbe condannato alla stessa pena un traditore della patria che ha cospirato contro la libertà e la sovranità del suo popolo. I veri colpevoli della misera fine di Petkov sono proprio coloro che ora lo piangono. In una lettera — confessione scritta in carcere — Petkov affermava che i consigli che gli erano stati suggeriti dal rappresentante politico americano in Bulgaria, Barnes, e da altri esponenti degli stessi circoli lo avevano indotto a mettersi sulla via errata».

A. B.

TAPPE DECISIVE VERSO LA VITTORIA

L'esercito popolare cinese avanza su Mukden e Pechino

Mao Tse-tung parla al Comitato centrale del P. C.

NANCHINO, 9. — Le armate comuniste hanno sferrato una nuova offensiva verso Mukden da cui distano soli dieci chilometri. Mukden è l'ultimo bastione nazionalista in Manciuria.

Il governo nazionalista ha inoltre annunciato ufficialmente che grosse unità comuniste hanno iniziato ieri mattina un attacco contro i sobborghi nord-occidentali di Pechino.

Le prospettive dell'attuale offensiva dell'esercito Cinese di Liberazione contro Ciang-Kai-Scek sono state illustrate dal Segretario del Partito Cinunista cioè da Mao Tse-tung in un rapporto tenuto al Comitato Catrale del Partito sulla situazione attuale e sui nostri compiti.

Il capo del Partito comunista ha dichiarato che la guerra rivoluzionaria del popolo cinese ha raggiunto oggi a una svolta: «L'esercito popolare di liberazione — egli ha detto — ha respinto l'offensiva dell'esercito reazionario del Kuomintang ed è potuto passare all'offensiva. Attualmente la guerra ha per teatro principale non i territori delle regioni liberate, ma i territori che si trovano sotto il controllo del Kuomintang».

«Questa — ha detto Mao Tse-tung — è la svolta che allontana dalla strada di distruzione che il paese ha sopportato durante venti anni di dominazione reazionaria del Kuomintang. Questo è un grande avvenimento perchè accade in un paese di 450 milioni di abitanti e perchè, una volta cominciato, si svilupperà inevitabilmente nella direzione della vittoria di tutto il popolo».

Mao Tse-tung ha quindi dichiarato che Ciang-Kai-Scek cominciò la guerra nella fiducia di avere un esercito di due milioni di uomini, tutto l'armamento dell'esercito giapponese e l'aiuto militare e finanziario degli Stati Uniti: il generale reazionario sperava quindi di poter avere ragione dell'esercito popolare in meno di tre mesi. «I 17 mesi di lotta dal luglio 1946 fino al novembre 1947 dimostrano come Ciang-Kai-Scek abbia sbagliato i suoi calcoli. In questi 17 mesi abbiamo battuto gli eserciti regolari e irregolari di Ciang-Kai-Scek, mettendo fuori combattimento un milione e 690 mila uomini di cui 840 mila uccisi o feriti, un milione e 50 mila fatti prigionieri. Le nostre truppe hanno respinto numerose offensive, hanno mantenuto le loro posizioni essenziali ed ora sono passate all'offensiva.

«Ciang e i suoi padroni americani — ha concluso Mao Tse-tung, — si rendono conto ora del loro errore di aver sottovalutato la forza del popolo e che i loro calcoli strategici sono stati decisamente sventati».

UNA TRASMISSIONE DI «RADIO GRECIA LIBERA»

Il riconoscimento del governo Markos conforme ai principî delle Nazioni Unite

PRAGA, 9. — La radio Grecia Libera, polemizzando oggi con il prof. Brailley ha elencato i motivi per cui il governo del generale Markos può essere riconosciuto dal punto di vista del diritto internazionale.

Gli argomenti che sostengono queste tesi, sono i seguenti: 1) Una parte considerevole della Grecia è stata già liberata dall'Esercito democratico; 2) sono state indette delle elezioni per i comitati ed i tribunali del popolo; 3) è già stata effettuata una riforma agraria; 4) i giornali vengono pubblicati regolarmente ed inoltre, sempre nella Grecia sotto il controllo di Markos, si svolge una libera vita democratica che è in contraddizione col regime di terrore ed oppressione che che è stato imposto alla Grecia dagli stranieri che vi si sono stabiliti.

Il Governo di Atene — ha detto «Grecia Libera» — ha oggi la stessa autorità dei governi di traditori costituiti durante l'occupazione nazista, ed esso si manterrà al potere soltanto per mezzo dell'aiuto e delle armi fornite dallo straniero.

Invece il governo democratico provvisorio — conclude il comunicato — ha proclamato dalle prime ore il suo attaccamento all'ideale della collaborazione pacifica tra i popoli nel senso dei principi dell'organizzazione delle Nazioni Unite. E' evidente che il riconoscimento del governo democratico provvisorio serve alla causa della pace, mentre d'altra parte il mantenimento dei monarco-fascisti rappresenta un vero danno per la pace mondiale.

Il conte Sforza non spiega

Il portavoce di Palazzo Chigi ha ieri dichiarato che Sforza non ha respinto i candidati proposti dalla Jugoslavia per la carica di Governatore di Trieste «perchè originari di Paesi che erano entrati in guerra con l'Italia». Egli ha affermato che il Ministro Sforza ha concentrato la scelta su candidati di nazionalità elvetica in quanto appartenenti ad un paese neutrale nonchè plurinazionale, la qual cosa, secondo Palazzo Chigi, darebbe la maggiore garanzia di comprendere i problemi di un territorio a popolazione mista come quello di Trieste.

Ma allora Sforza ci deve spiegare perchè ha respinto il nome del noto giurista Bogoslav Eger, che pure appartiene ad uno Stato plurinazionale, alla Cecoslovacchia. Bogoslav Eger, che è stato capo della delegazione cecoslovacca presso il Tribunale internazionale militare di Norimberga, offriva inoltre quelle garanzie di democraticità ed imparzialità che prima di ogni altra il conte Sforza si sarebbe dovuto preoccupare di ricercare nelle persone dei candidati proposti. O forse sono state proprio queste qualità che egli non ha gradito e che lo hanno consigliato a ricorrere al criterio della «competenza delle popolazioni miste»?

Quanto alla questione dei fucilieri americani nei porti italiani Sforza non ne ha più parlato: ha aspettato che il suo padrone, il generale Marshall, gli venisse in aiuto con alcune dichiarazioni sul recente «invio di fucilieri» nel Mediterraneo che rappresenterebbero «un normale completamento delle forze americane in quel settore». Già, Marshall come Sforza considera «completamento eccezionale anche lo sfacciato e brutale intervento in Grecia, in Palestina, ecc.

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

La Costituente siciliana della Terra si riunisce lunedì a Palermo

Nelle città, nei paesi, nei borghi rurali, nei feudi e nelle zone costiere della Sicilia fervono i preparativi per l'organizzazione della Costituente della Terra siciliana, che si terrà a Palermo il 12 gennaio prossimo.

In ogni paese è sorto un Comitato per la Terra del quale fanno parte spesso oltre ai dirigenti dei Partiti Comunista e Socialista, anche i rappresentanti dei repubblicani, dei saragattiani e degli stessi democristiani. Anche qualche parroco ha aderito al Comitato del proprio paese.

A Palermo il 12 gennaio avrà inoltre luogo una grande assemblea di giovani, aderenti alla Brigata Garibaldi del lavoro, recentemente costituita.